

PALAZZO  
MOFFA**Le indennità** Decurtati stipendi  
di politici e amministratori**Gli ospedali** Nuova stretta  
alla spesa, razionalizzando i reparti

# Sanità e manovra, giorni di «fuoco»

**Regione** Il governatore Iorio a confronto col Ministro Tremonti sul piano di rientro del deficit. Per la finanziaria parte oggi il dibattito in commissione

**Carmen Sepede**

■ **CAMPOBASSO** Sanità e manovra correttiva, settimana decisiva sul fronte politico-amministrativo, col doppio appuntamento al Ministero dell'Economia e a palazzo Moffa.

Il governatore del Molise Michele Iorio, che ha appena «incassato» il via libera ai tagli alle indennità, il più discusso tra i provvedimenti contenuti nella finanziaria regionale licenziata dalla giunta, è chiamato a un confronto

decisivo con Giulio Tremonti. Al rigorosissimo Ministro, che nei giorni scorsi era mostrato intenzionato a inviare in Molise un suo commissario alla sanità, per sostituire Iorio, il presidente della Regione dovrà presentare una nuova versione, più drastica,

## **Le scadenze**

**Si conta di arrivare**

**al voto in aula**

**entro il 6 agosto**

del piano di rientro dal deficit. Tagli alla sanità che dovranno essere conseguiti con una consistente riduzione della spesa ospedaliera e farmaceutica, intervenendo sui reparti e sui posti letto, sulle convenzioni alle cliniche private e attraverso la dismissione di parte del patrimonio dell'Asrem, cercando di non penalizzare troppo i servizi.

Azioni drastiche quanto immediate, come l'aumento delle tasse e dei ticket. Ma l'alternativa non sem-

bra individuabile, tanto più che l'invio in Molise di un tecnico ministeriale incombe ancora.

E dalla sanità alla manovra, con il dibattito sulla nuova finanziaria che incomincia oggi in commissione. Una strada che non è tutta in discesa, viste le

## **Commissariamento**

**Sospeso l'invio**

**di un esperto**

**da Roma**

resistenze dei consiglieri su alcuni provvedimenti, a partire si diceva dal taglio delle indennità, e vista l'assenza alla riunione di maggioranza che ha preceduto l'approvazione della manovra in giunta dell'indipendente Antonio Chieffo e dei tre consiglieri dell'Adc Pietracupa, Chierchia e Berardo. Resta comunque la volontà di chiudere la partita entro la settimana, con riunioni serrate che precederanno la discussione e il voto in Consiglio. Entro il 6 agosto, per mandare tutti in ferie.

La validità delle nuove è estesa di dodici mesi. Assegnate anche ai neonati

# In arrivo le tessere sanitarie

*L'Agenzia delle entrate ne ha spedite 16 milioni: sostituiranno quelle emesse nel 2005*

**CAMPOBASSO.** Qualche cittadino, più scrupoloso, ci ha già fatto caso e si è subito recato all'Asrem o in farmacia per chiedere spiegazioni. Altri invece, distratti o che magari non l'hanno mai usata, pur avendola nel portafoglio da 5 anni, non ci hanno prestato attenzione.

Stiamo parlando della tessera sanitaria o, per meglio dire, di quella prima tranche che è scaduta a luglio o terminerà la sua esistenza a fine agosto. Molti cittadini si sono già posti il problema: come si rinnova? Per tutti, anche quelli non interessati per il momento dalle sostituzioni, arriva la rassicurazione dell'Agenzia delle entrate: la nuova arriverà come la prima, nella cassetta delle lettere. Pertanto, occhio al postino.

Un gran lavoro per l'ente, se si calcola che entro la fine dell'anno verranno spedite 16 milioni di tessere sanitarie, documento indispensabile per avere diritto alle prestazioni del Servizio sanitario nazionale.

"Tutte le tessere scadute, o in scadenza entro la fine del



prossimo mese di agosto - ha comunicato l'Agenzia delle entrate - sono state già prodotte e spedite. Quelle che scadranno da settembre a dicembre 2010 verranno progressivamente emesse in tempo utile per garantirne la consegna entro la data utile". Solo chi non l'avesse ancora mai ricevuta, spiega l'agenzia, la può richiedere alla Asl di appartenenza, muniti di

carta d'identità (valida), il tesserino sanitario regionale (di cartone) e il codice fiscale (tesserino plastificato verde).

L'azienda sanitaria rilascia una stampa 'provvisoria' della tessera e quella vera e propria sarà recapitata all'indirizzo di residenza nel giro di 15-20 giorni.

Nel caso la tessera sia stata emessa ma non recapitata,

basta andare in qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle Entrate per il duplicato.

Se viene smarrita o rubata, è possibile chiedere un duplicato o agli uffici dell'ente, o alla Asl di appartenenza.

Se invece i dati anagrafici riportati sulla tessera fossero errati, il cittadino può rivolgersi a un qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle Entrate per chiedere la correzione.

La diffidenza che aveva accompagnato la novità, quando a partire dal 2005 i cittadini se l'erano vista arrivare a casa, pare ormai superata.

Ai più la tessera sanitaria in fondo si è rivelata utile: riporta i dati anagrafici e il codice fiscale del proprietario e, sul retro, i codici necessari per garantire a ogni cittadino italiano l'assistenza sanitaria anche, importante ricordarlo, nei paesi dell'Unione europea. E ha inoltre la stessa validità del codice fiscale. La nuova durerà un anno in più, questa la novità: sei anni invece di cinque, salvo diversa indicazione da parte della Regione/Asl di appartenenza.

Infine, i neonati: anche loro hanno diritto alla loro tessera sanitaria. Ai nati dal primo gennaio 2006, dopo l'attribuzione del codice fiscale da parte del Comune o di un ufficio dell'Agenzia delle entrate, viene inviata automaticamente una tessera con validità di un anno. Dopodiché, alla sua scadenza, viene inviata quella con la validità standard (6 anni).

**MarMar**

## Roccavivara

# L'anemia: un problema per tutte le età, il convegno

*Continua il ciclo di incontri e di eventi per l'estate*

**ROCCAVIVARA.** Continuano gli appuntamenti del cartellone estivo di Roccavivara organizzato dall'associazione culturale "Pro Canneto" in collaborazione con il Comune del centro triginino. Questo pomeriggio alle 18, in occasione della 15<sup>a</sup> edizione della "Giornata dell'anziano", in collaborazione con l'assessorato alle Politiche sociali della Regione Molise, si terrà il convegno sul tema: "L'ane-

mia: un problema per tutte le età" in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Campobasso. L'incontro è presso la sala consiliare del Comune in piazza Portella. Alle 21, è prevista una serata musicale. Alle 22, ci sarà la consegna delle medaglie agli anziani della classe: 1932. Mercoledì 4 il paese festeggerà san Vincenzo. Il programma prevede: alle 10:30 la san-

ta messa con la processione accompagnata dalla banda musicale "Baia Latina"; alle 12 in piazza Portella, matinée del concerto bandistico "Baia Latina"; alle 21 "Poohlover" - Official cover band Pooh in concerto sempre in piazza Portella.

Giovedì 5 sarà celebrata la festività del patrono sant'Emidio. Si parte alle 10:30 con la santa messa e la processione per le vie cittadine accompagnata dalla banda musicale "Città di Montefalcione", diretta dal maestro Aiezza. Alle 12 in piazza Portella, matinée del concerto bandistico "Città di Montefalcione". Alle 16 è

previsto il raduno "Traglie" in località Colle Rinaldi. Alle 17, sfilata cittadina delle "Traglie" e della banda musicale con majorettes "Città di Sant'Angelo in Formis". Alle 21, il concerto lirico sinfonico della banda musicale: "Città di Montefalcione" diretta dal maestro Aiezza.

Venerdì 6 sarà celebrata la "Giornata dell'emigrazione", una manifestazione svolta con il patrocinio dell'assessorato alle Attività produttive della Regione Molise. Alle 18, ci sarà la proiezione presso la sala consiliare del Comune del documentario "Migranti - Molise: terra di emigrazione e

terra di immigrazione", a cura delle docenti del liceo scientifico Romita di Campobasso: Antonella Presutti e Licia Vigliardi per la regia di William Mussini. Seguirà il dibattito. Alle 19:30, sarà aperta la mostra fotografica sull'anniversario della caduta del muro di Berlino presso il centro civico di piazza Portella.

Sabato 7 si terrà la "Giornata biancoverde", la manifestazione organizzata dall'A. S. Roccavivara. Alle 21, si festeggerà la 3<sup>a</sup> sagra del bacalà in piazza Portella.

Domenica 8 si terrà "Bambino in festa", manifestazione svolta con il patrocinio della

Provincia di Campobasso. Giovedì 12 si terrà la "Passeggiata ecologica". Lunedì 16 sarà festeggiato san Rocco. Sabato 21 agosto ci sarà la "Festa della montagna".

Lunedì 6 settembre si terrà la "Giornata della salute" dedicata agli anziani con visita al santuario di Santa Maria di Canneto, a cura del Centro sociale per anziani, del circolo Auser di Roccavivara e dell'amministrazione comunale. Martedì 7 e mercoledì 8 si terrà la "Festività della Madonna di Canneto". Mercoledì 29, infine, l'estate si chiuderà con la "Festa di san Michele Arcangelo".

Dopo il ridimensionamento dell'ospedale Caracciolo i cittadini chiedono coerenza politica

# Le promesse vanno mantenute

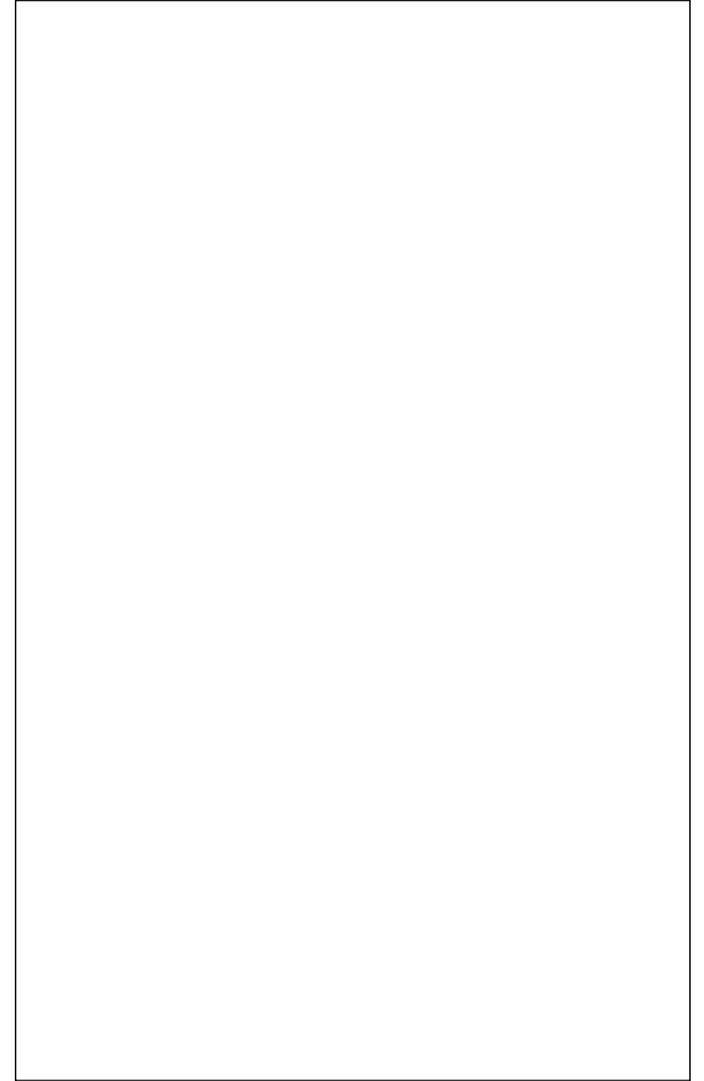
*I sindaci avevano apertamente dichiarato di dimettersi*

AGNONE. Avevano sfilato tutti con la fascia tricolore a difesa dell'ospedale Caracciolo di Agnone. Era il 21 marzo scorso quando un lungo corteo sfilò per le vie cittadine di Agnone. Oltre a tanti cittadini vi erano anche i sindaci dei paesi dell'alto Molise e del vicino Abruzzo interessati al problema di un ospedale in via di declassamento. Nonostante le promesse dei sindaci che annunziarono le loro dimissioni nel caso in cui l'ospedale agnonese fosse declassato, il silenzio regna sovrano. Tra i cittadini dell'alto Molise c'è tanta rabbia. Alcuni ieri durante la Pezzata a Capracotta non erano affatto rassegnati: "Tutti quelli che hanno promesso di mettere a subbuglio tutti perché la lotta

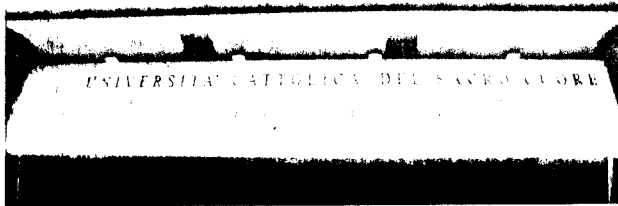
per il mantenimento della struttura sanitaria rimanesse così come era che fine hanno fatto? Cari sindaci le promesse vanno mantenute. Durante i discorsi fatti in televisione quel giorno del corteo ci è parso di capire che erano intenzionati a rimettere le fasce da sindaco nel caso in cui il Caracciolo fosse stato ridimensionato. Ora perché non mantengono la parola data?". Fin qui un gruppo di cittadini che stavano discutendo animatamente sul piazzale di parto Gentile. Ricordiamo ai nostri lettori che ben 19 sindaci dei Comuni alto molisani e del vicino Abruzzo sottoscrissero un documento inviato al presidente della regione Molise Michele Iorio a sostegno dell'ospedale agnonese. La

firma sul documento di protesta fu apposta dai seguenti sindaci dei Comuni che pubblichiamo in ordine rigorosamente alfabetico: Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Carovilli, Capracotta, Castel del Giudice, Castelguidone (CH), Castelverrino, Castiglione Messer Marino (CH), Celenza sul Trigno (CH), Montazzoli (CH), Pescopennataro, Pietrabbondante, Poggio Sannita, S. Angelo del Pesco, San Pietro Avellana, Schiavi d'Abruzzo (CH), Trivento e Vastogirardi. Nella lettera ribadivano il totale dissenso dall'ipotesi di ridimensionamento del Caracciolo di Agnone, evidenziando il danno irreparabile e irreversibile sia dal punto di vista sanitario che sociale ed economi-

co e fecero capire di essere pronti alle dimissioni in caso di ridimensionamento della struttura sanitaria. "Rinnoviamo la volontà - si leggeva nella nota - di rimettere nelle mani dei rispettivi Prefetti le dimissioni delle Amministrazioni comunali in carica qualora le suddette ipotesi divenissero realtà". A distanza di qualche mese sull'ospedale agnonese si è abbattuta la scure dei tagli e i sindaci sono tutti rimasti al loro posto, non si sono dimessi e il silenzio regna sovrano. C'è stato chi con un pizzico di ironia ieri ha affermato: "Si sono tolte le fasce tricolori per andare al mare. Se muore l'alto Molise muore l'intera regione Molise". Finora in pochi l'hanno capito.



Dopo i primi 50 licenziamenti sono a rischio altri lavoratori e il reparto di terapie palliative



L'ultima speranza è nelle mani del governatore tra il pagamento dei debiti regressi e il dialogo

## La Cattolica chiede la cura per la sanità: tavolo tecnico e collaborazione

Savino Cannone racconta i disagi dell'Università ma ha fiducia nel futuro



Il governatore Michele Iorio

**di Giovanna Ruggiero**  
CAMPOBASSO. Dopo gli avvenimenti dell'ultima settimana, tra voci in circolo che parlano di licenziamenti, tagli ulteriori di posti letto scesi ormai da 180 a 150, rischio di impossibilità ad effettuare le chemioterapie, abbiamo chiesto al direttore sanitario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Savino Cannone, di fare chiarezza sulla reale situazione del centro. Quale sarà la riorganizzazione e quali sono i rischi a cui la struttura va incontro.

**Dottor Cannone, La Cattolica è a rischio chiusura?**  
"No. Non stiamo chiudendo niente. Stiamo solo accorpono per le ferie estive e stiamo facendo dei lavori straordinari".

**I problemi derivano dal credito che la struttura ha nei confronti della Regione?**

"In parte da questo, in parte dall'incertezza sul futuro".

**A quanto ammonta il credito? E' vero che si tratta di 93 milioni di euro?**

"Diciamo che si tratta di molte decine di milioni".

**I lavori straordinari di cui parla, stanno comportando delle scelte anche a livello occupazionale...**

"Per quanto riguarda le persone assunte a tempo determinato, è con mio sommo dispiacere che l'Università Cattolica è stata costretta fino ad oggi a non rinnovare circa 50 contratti e si accinge a continuare su questa linea".

**Altre quante persone rischiano il posto di lavoro?**

"Rischieranno fino al raggiungimento di un numero al di sotto del quale noi non possiamo andare altrimenti si snaturerebbe la struttura stessa, l'efficienza e la funzionalità del centro. Io non so dire quanti altri posti di lavoro possiamo tagliare. Certo mi augu-

ro non solo di non effettuare altri tagli rispetto a quelli già in programma, ma anche di arrivare ad un'intesa con la Regione per il trasferimento di alcune funzioni alla Cattolica così come previsto dal piano di rientro, di riordino e dalla stessa legge sanitaria regionale. Ossia di quelle funzioni che sono alla base della nostra mission e riguardano l'area cardiovascolare e per l'area oncologica".

**Perché la Regione dovrebbe trasferire ad una struttura privata alcune funzioni?**

"Perché noi non siamo una struttura privata accreditata, ma siamo pubblico - equiparato. Quindi, in base alle norme di legge (L. 502), la Asrem ha strutture a gestioni dirette come gli ospedali e i poliambulatori. Poi, ci siamo noi sullo stesso tavolo, pariteticamente, che siamo strutture equiparate al pubblico perché centro di ricerca oltre ad essere una costola del Policlinico Gemelli di Roma".

**Sul piano del riordino sanitario questo cosa comporta?**

"Noi dobbiamo essere allo stesso tavolo della Asrem e di altre strutture pubbliche equiparate per formulare la sanità molisana così come ben previsto dal nostro presidente Iorio. Quindi dobbiamo integrarci con il pubblico per dare a tutto il territorio molisano una sanità più razionale. Ognuno ha delle eccellenze: noi andiamo fieri dell'emodinamica collegata alla cardiocirurgia ad esempio".

**Anche Isernia e Termoli sono dotate del reparto di emodinamica...**

"Ma non hanno la cardiocirurgia. Eppure la decisione di aprire il reparto è stata presa dalla Regione in pieno piano di rientro contravvenendo al dettato in base al quale

non si possono aprire nuove unità operative mentre è in corso un piano di rientro dal disavanzo".

**Questa posizione potrebbe apparire come un'intromissione nelle scelte della politica regionale!**

"Noi non vogliamo interferire nelle scelte regionali. Questa è solo una constatazione".

**Quale potrebbe essere la strategia da seguire per razionalizzare il sistema senza che vengano penalizzati i cittadini, visto che è in ballo la cura della salute di tutti?**

"Se queste decisioni venissero prese allo stesso tavolo, con l'interesse della cura di pazienti molisani ed extraregionali che vengono sempre di più in Molise, forse si riuscirebbe a risparmiare e anche a dare un servizio migliore ai cittadini".

**Quando si parla di Cattolica si pensa all'eccellenza. Ma anche la sanità pubblica molisana ha delle eccellenze.**

"Infatti. Il problema è riuscire ad integrare queste bravure presenti sul territorio così come è stato ben visto dai legislatori molisani e dal presidente Iorio. Con l'integrazione reale dei servizi questa regione non

avrebbe i problemi di oggi legati al piano di rientro".

**Meno posti letto, meno personale. Questi tagli quali disagi comportano sui pazienti?**

"Per quanto riguarda i nostri servizi, non vi è nessun problema per i cittadini che possono e devono continuare a venire in Cattolica per avere la cura e l'assistenza di sempre".

**Quindi niente lungaggini temporali per le liste di attesa nei ricoveri?**

"Assolutamente no. Trascorso il periodo estivo, a settembre - ottobre dovrebbe esserci un ritorno alla normalità".

**Si parla di chiusura di due reparti: senologia e terapie palliative. Lei conferma queste indiscrezioni?**

"Dunque, non chiuderà nulla nel reparto di senologia, compresa la parte della ricostruzione mammaria. Oltre tutto ci sono interventi giornalieri. Per quanto riguarda le te-

rapie palliative, la problematica riguarda il pagamento del kemio. Mi spiego: dal 2010 la chemioterapia è passata dal ricovero ospedaliero al day hospital e all'ambulatoriale. Ovviamente

**"Al di sotto di un certo numero di tagli la struttura non può sopravvivere"**



La posa della struttura



Il direttore sanitario Savino Cannone

costi sono diversi. C'è molta confusione sui rimborsi che non tengono conto del costo dei medicinali utilizzati. Eppure noi spendiamo all'anno circa 3 milioni di euro di farmaci chemioterapici, somma che siamo disposti a dimostrare cartella per cartella, paziente per paziente. Ma di questo chi di dovere ne è a conoscenza perché siamo l'unica struttura collegata on line con la Molise Dati, in maniera che la Regione può apprendere tutti i dati relativi alla Cattolica. Quindi la Regione deve capire che, se si vuole continuare a ben curare il paziente, deve anche ristorarci del costo dei farmaci. Ma sono certo che la Regione Molise, nella persona del presidente, comprenderà questi aspetti e troveremo insieme un modo per far stare bene i pazienti e per risanare le nostre spese".

**Lei ha diretto anche la Asrem, quindi conosce bene la situazione della sanità molisana. Come bisognerebbe curarla?**

"Occorre mettere insieme tutte le forze: pubbliche, private equiparate e le belle eccellenze dei privati convenzionati. C'è stata lungimiranza in Molise a mettere su strutture con attrezzature all'avanguardia. Ora bisogna unirle sia per una buona sanità regionale che per attirare gente da oltreconfine grazie alla posizione strategica di questo territorio. Dobbiamo fare della sanità delle aziende. Ma occorre un piano di integrazione che porti alla collaborazione delle strutture esistenti non di tagli pesanti solo alla Cattolica salvaguardando altre strutture e non sappiamo perché".

**Quali sono queste altre strutture?**

"Preferisco non fare nomi". Negli ultimi giorni la Cattolica ha lanciato l'allarme per una mancanza di collaborazione con altre strutture pubbliche. Voi siete disposti a rinunciare a qualcosa in nome della collaborazione?"

"Noi ci serviamo già della collaborazione degli altri. Da

ultimo, ricordo il reparto di medicina nucleare del Cardarelli a cui spesso ci rivolgiamo rinunciando di aprirne un altro nella nostra struttura. Siamo a 50 metri di distanza, un doppione non gioverebbe a nessuno. Dobbiamo integrarci anche nella chirurgia? Siamo disposti a fare anche questo, a condizione però che il paziente venga preso nella sua interezza anche nel pubblico, accompagnato da protocolli e presa in carico".

**Lei quindi è fiducioso sulla convocazione di un tavolo con i principali attori della sanità molisana?**

"Mi auguro che a settembre, con la ripresa delle trattative, questo avvenga. Anche perché rifiutare il dialogo non è segno di intelligenza. Il tavolo serve per confrontarsi, parlare, per chiarirsi. Ma sono certo che gli interlocutori sono persone preparate disposte a mettere in campo iniziative che vadano oltre il discorso 'tagli'. Voglio tranquillizzare tutti i nostri dipendenti: la Cattolica non chiude, continuerà a lavorare per i molisani e per il Molise".

**Il Quotidiano**

FONDATA NEL 1998

DIRETTORE RESPONSABILE:  
GIULIO ROCCO

EDITORE:  
ITALMEDIA S.R.L.  
SEDE LEGALE:  
VIA MONTTEGRAPPA 51/D  
86100 CAMPOBASSO  
SEDE OPERATIVA  
VIA S. GIOVANNI IN GOLFO  
86100 CAMPOBASSO

SITO INTERNET:  
www.quotidianomolise.it  
Email: redazioneeb@quotidianomolise.it

Pubblicità  
ITALMEDIA S.R.L.  
Tel. 0874.484623  
Via S. Giovanni in Golfo  
Campobasso  
Email: commerciale@quotidianomolise.it

CENTRO STAMPA  
ROTOSTAMPA - LIONI (AVELLINO)

Registrazione Tribunale  
di Campobasso N. 157/87

di Marco Fusco

"I medici dell'Ospedale Santissimo Rosario stanno dimostrando grande senso di responsabilità." Così il sindaco di Venafro Nicandro Cotugno che stigmatizza ancora una volta l'azione che sta portando avanti il comitato cittadino "pro Ospedale di Venafro" con la raccolta delle firme per chiedere le dimissioni del primo cittadino e la riconsegna delle schede elettorali. In questa fase i medici del nosocomio venafro non prendono parte a queste manifestazioni di protesta. Le acque vengono agita-

## Il sindaco: i medici stanno dimostrando grande senso di responsabilità Intanto continua la raccolta delle firme per chiedere le sue dimissioni **Ospedale Santissimo Rosario Cotugno promette battaglia**

te da alcuni dipendenti del Santissimo Rosario che tengono le fila del comitato. Ma la gente risponde e continua a firmare e a consegnare le tessere elet-

torali. Si ha poca fiducia nei politici e nelle loro promesse circa il potenziamento del Santissimo Rosario. Ma il banco di prova per il comitato guidato dal signor Vaccone sarà l'annunciato corteo di protesta che si terrà, presumibilmente, agli inizi di settembre, per la precisione sabato 4 settembre. Sarà l'occasione buona per contarsi e per prendere una decisione definitiva: andare avanti ad oltranza o deporre le armi. Intanto il sindaco Cotugno, unitamente alla sua maggioranza e al consigliere delegato alla Sanità Raimondo Santilli, stanno

cercando di far conoscere agli addetti i contenuti del piano Percopo, il Direttore Generale della Asrem che nei giorni scorsi si è confrontato con gli addetti sanitari del Santissimo Rosario per fare il punto della situazione e assicurare a tutti che i livelli di assistenza non saranno toccati per i cittadini, anzi ci sarà una rimodulazione dei servizi a vantaggio dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità, di tutto il siste-

ma sanitario venafro. Stando alla carte scritte dai vertici della Asrem - è bene ribadirlo - il Santissimo Rosario diventerà un polo orto-traumatologico al quale faranno capo anche Agnone ed Isernia, un polo specialistico che potrà contare su un reparto di riabilitazione, attività di terapia intensiva h24 attiva con anestesisti in loco, Pronto Soccorso h24 (primo soccorso con livelli minimi assistenziali), presenza di un chi-

rurgo h24 in attesa di attività di day-surgery, possibilità di ricovero per patologie mediche con presenza di posti letto in regime ordinario, dialisi e attività ambulatoriali. Sostituiranno le attività del reparto di medicina generale i posti letto (20+20) in regime di RSA. Tutto questo sarà realtà entro l'anno, ma già ad ottobre il "piano Percopo" dovrebbe entrare in funzione a pieno regime.

Occhi aperti dunque su queste scadenze. Guai comunque ad abbassare la guardia. Il consiglio comunale che è stato concordato in sede di capigruppo nella stanza del presidente del consiglio Nico Palumbo per fine agosto inizi di settembre, servirà per delineare ancora meglio il quadro a tutto vantaggio degli assetti futuri dell'Ospedale Santissimo Rosario di Venafro.

